

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00454411
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Ritratto del Cardinale Giovanni Stefano Ferrero
SGTT - Titolo	Ritratto del Cardinale Giovanni Stefano Ferrero
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	agostiniano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

AUTN - Nome scelto	Marinelli Girolamo
AUTA - Dati anagrafici	notize 1595
AUTH - Sigla per citazione	00001332
AAT - Altre attribuzioni	ambito lombardo-piemontese
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	148,5
MISL - Larghezza	112
MISV - Varie	cornice: 160.5 x 125
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cornice in legno dipinto di giallo
DESI - Codifica Iconclass	61B2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Il personaggio, in abiti cardinalizi, è ritratto seduto su fondo scuro, rivolto di tre quarti verso destra, col volto sbarbato di profilo. La sedia con braccioli ha le imbottiture tenute da grossi chiodi e ornate da frangia. In alto a sinistra l'iscrizione e lo stemma.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	in alto a sinistra
ISRI - Trascrizione	IOES STEPHANVS FER-/ RERIVS, BONONIE LEG.s/ AB ALEX. VI. M.D.II
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRP - Posizione	retro del telaio
ISRI - Trascrizione	7129
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	retro della cornice
ISRI - Trascrizione	Ponente/ N 1°

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	Ferrero
STMP - Posizione	in alto a sinistra
STMD - Descrizione	Leone rampante su fondo bianco
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Giovanni Stefano Ferrero (Biella 1474 - Roma 1510), figlio di Sebastiano e fratello di Gioffredo, fu creato abate di S. Stefano d'Ivrea nel 1489. Nel 1492 divenne abate di S. Stefano di Vercelli e conservatore dei privilegi dell'Università degli studi di Torino; nel 1499 fu consacrato vescovo di Vercelli, carica che tenne poi a Bologna dal 1502. Fu creato cardinale quello stesso anno, prima di San Vitale, poi dei SS. Sergio e Bacco, quindi di S. Clemente. Dal 1503 fu abate di Staffarda e dal 1509 vescovo di Vercelli (cfr. C. Tenivelli, 1792, p. 55; Litta, 1840, tav. II). Assieme agli altri due ritratti della stessa serie, il dipinto apparteneva alla collezione Lamarmora (Lettera di P. Torrione del 1970): è quindi quasi certa la sua provenienza dal Palazzo Lamarmora del Piazzo, da dove molti arredi furono dispersi fra gli anni '50 e '60 del nostro secolo. I tre quadri sembrano opera dello stesso ignoto pittore: la diversa resa fisiognomica è imputabile alla scelta del profilo, certamente derivato dall'antichità del ritratto utilizzato come modello. L'impaginazione della serie di ritratti, con i personaggi in abiti cardinalizi ripresi a tre quarti di figura e seduti, ripropone una tipologia già messa in voga da Raffaello ma ancora in uso all'inizio del Seicento, anche a Roma. Il carattere pittorico dei dipinti, l'uso del chiaroscuro accentuato, la foggia della poltrona ornata da frange e grossi chiodi e la tipologia del pomello terminale concorrono a datarli nella prima metà del Seicento e a riferire la loro esecuzione a un pittore lombardo o a un pittore piemontese di ascendenza lombarda.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ferraris Leo
ACQD - Data acquisizione	1970
ACQL - Luogo acquisizione	Biella

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del Territorio Biellese

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1696422561130

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	lettera
--------------------	---------

FNTA - Autore	Torrione Pietro
FNTT - Denominazione	Lettera al Vice-Sindaco di Biella
FNTD - Data	4 settembre 1970
FNTN - Nome archivio	Archivio della Biblioteca Civica di Biella
FNTS - Posizione	faldone "Museo
FNTI - Codice identificativo	ASBC/Mu13-25
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Montanera, Alessandra
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	MdT22
BIBN - V., pp., nn.	p. 37-46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2023
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Montanera, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Quecchia, Andrea